

Droga
4 morti
in Emilia
e Veneto

ROMA L'emergenza droga assume ormai in Emilia Romagna i toni del dramma quotidiano. Dopo la morte di Marco Ghirardelli avvenuta nella notte fra domenica e lunedì nella provincia di Ferrara un'altra vittima della droga è stata rinvenuta lunedì in una strada di campagna nei pressi di S. Giovanni di Ostellato nella stessa provincia. Si tratta del ventiquenne Marco Zattini abitante a S. Giovanni ottavo morto per overdose nel Ferrarese dall'inizio dell'anno.

Poco dopo la mezzanotte di lunedì il dramma colpisce una famiglia di Conselice in provincia di Ravenna. Raffaele Zambini ventiduenne da pochi mesi tossicodipendente è tragicamente scoppiato in vita dalla madre nel bagno di casa. Inutili i disperati tentativi per salvarla. Anche se indirettamente un'altra morte è da attribuire alla droga. E quella di un trentenne bolognese spirato lunedì nell'ospedale di S. Maria Nuova di Reggio Emilia dove era ricoverato per Aids.

Ventesima vittima del 1988 degli stupefacenti nel Veronese Alessandro Cavallaro 29 anni di Gazzo Veronese (Verona) è stato trovato ieri sera privo di vita in un vecchio mulino in mezzo alla campagna. Il ritrovamento è stato effettuato da infermieri dell'ospedale di Bobolone ai quali era giunta una telefonata anonima.



Gaspare Gullo



Giuseppe Gullo



Fosca Setteducati

Allucinante tragedia a Torino:
restano uccisi un uomo e una donna
mentre in tre «cacciano Satana»
Sequestrati 30 grammi di eroina

Feroce massacro

durante un rito esorcistico

Spaventoso fatto di sangue l'altra notte a Torino. Due giovani fratelli e una donna in preda ad allucinogeni si sono massacrati a vicenda mentre celebravano un rito esorcistico. Due i morti mentre il terzo uomo orrendamente mutilato è stato arrestato. I carabinieri hanno dovuto chiamare rinforzi per riuscire a entrare nella casa dove i tre «ossessi» si erano barricati. Sequestrati nell'alloggio 30 grammi di eroina purissima.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
NINO FERRERO

TORINO Droga e fanatismo religioso sono quasi certamente alla base del terrificante fatto di sangue accaduto poco dopo le quattro dell'altra notte in un piccolo alloggio della periferia cittadina al n. 84 di via Gradisca nel popoloso rione di S. Rita. Tragico il bilancio: due morti. Fosca Setteducati studentessa ventiquattrenne e Giuseppe Gullo 29 anni fratello di Gaspare 31

anni convivente della ragazza Gaspare feroce nel massacro in un primo tempo è stato ricoverato in ospedale ma dopo le prime cure i carabinieri lo hanno tratto in arresto. L'uomo aveva avuto un pezzo di lingua mozzata da un morso del fratello al quale aveva poi strappato i testicoli. La ragazza pare invece che sia morta letteralmente calpestata dai due giovani che le hanno causato lo sfondamento della cassa toracica. Insomma una vera e propria mattanza.

come una paurosa minaccia su Torino? Ma oltre alla droga nella notte di terrore dell'altro ieri vi sono anche di mezzo spaventosi riti satanici e fanatici esorcismi parareligiosi. I due fratelli Gullo già noti a polizia e carabinieri per truffa estorsione favorevole al traffico di eroina purissima erano occupati in una attività finanziaria di recupero crediti al momento in cui un brigadiere dei Cc chiamato da una telefonata di una donna armata di grida e ru mori ha tentato di entrare nel mini alloggio stavano massacrando a botte e calci la ragazza distesa per terra. Tutti erano nudi. Gaspare Gullo brandendo un crocifisso e gridando frasi sconnesse sul diavolo su dio su

un serpente che uscito da una gamba del fratello sarebbe penetrato nel corpo della donna era riuscito a spingere fuori dalla porta il brigadiere. Poco dopo sul luogo giungevano rinforzi chiamati via radio. Sono così accorsi altri carabinieri e agenti di polizia. Ma in un primo tempo i due fratelli scatenati in possesso di una forza fuori dal normale non riuscirono a respingere un che loro. Quindi la porta è stata finalmente sfondata a spallate. La donna giaceva a terra ormai cadavere e i due fratelli incuranti di tutto erano ancora ferocemente avvvinghiati e quando carabinieri e poliziotti sono riusciti faticosamente a separarli Gaspare aveva un pezzo di lingua mozzata e un morso del fratello e Giuseppe si stava dissanguando con i testicoli strappati. Sa

rebbe penetrato nel corpo della donna era riuscito a spingere fuori dalla porta il brigadiere. Poco dopo sul luogo giungevano rinforzi chiamati via radio. Sono così accorsi altri carabinieri e agenti di polizia. Ma in un primo tempo i due fratelli scatenati in possesso di una forza fuori dal normale non riuscirono a respingere un che loro. Quindi la porta è stata finalmente sfondata a spallate. La donna giaceva a terra ormai cadavere e i due fratelli incuranti di tutto erano ancora ferocemente avvvinghiati e quando carabinieri e poliziotti sono riusciti faticosamente a separarli Gaspare aveva un pezzo di lingua mozzata e un morso del fratello e Giuseppe si stava dissanguando con i testicoli strappati. Sa

Direttore «Nigrizia» critica Papa e governo



Il Papa il governo e il ministro Fracanzani padre Aurelio Boscaini direttore di «Nigrizia» (che in uno dei prossimi numeri pubblicherà l'elenco di quante armi sono state vendute dall'Italia al Sudafrica) non ha risparmiato nessuno durante la conferenza sul Sudafrica tenutasi lunedì al centro missionario diocesano Giovanni Paolo II è stato criticato per non avere preso posizioni abbastanza dure contro l'apartheid durante il viaggio in Sudafrica. Il viaggio del Papa è stato pilotato dal regime - ha detto Boscaini - che dichiarando inagibili tutti gli altri aeroporti ha costretto Giovanni Paolo II ad atterrare proprio a Johannesburg roccaforte governativa. La Papa non se l'è sentita di dare addosso all'apartheid ed è stato anche accusato dalle chiese protestanti di essere sceso a compromessi con il regime. Quanto al governo «il nostro paese vende una montagna di armi al regime di Pretoria e ha quindi pesanti responsabilità nella giostra della morte. Infine critiche al ministro Fracanzani perché in luglio aveva assai curato l'attivazione di una commissione per il ricovero nelle fabbriche di armi ma poi non ha mantenuto la promessa».

Uxoricide in libertà con la legge «anti-manette»

Branditi operai di 29 anni di Laterna (Arezzo) e la conseguenza dell'applicazione del nome della legge di procedura penale e secondo quanto si afferma al palazzo di Giustizia aretino è il primo esempio in Italia in cui queste norme vengono applicate in un caso di omicidio. Norme Branditi dopo una lite aveva strangolato la moglie Cecilia Gabrielli 24 anni nella casa di Laterna dove vivevano con i due figli e subito dopo era andato a costituirsi nella caserma dei carabinieri.

Il Pci ripropone il caso del giudice Palermo

I deputati comunisti ripropongono all'attenzione del Parlamento le vicende che hanno avuto come protagonista e vittima il giudice Carlo Palermo. Lo fanno con due interrogazioni rivolte al ministro della Giustizia Giuliano Vassalli sull'inchiesta per traffico d'armi e stupefacenti che fu tolta al giudice Palermo quattro anni fa e sull'azione disciplinare esercitata nei confronti dello stesso magistrato in relazione a un'altra inchiesta. Nel primo caso i parlamentari comunisti chiedono a Vassalli di sapere che fine ha fatto l'inchiesta avviata a Trento dal giudice Palermo e che riguardava oltre al traffico d'armi e stupefacenti anche l'esponente socialista Ferdinando Mach di Palmstein per finanziamenti illeciti al Psi.

Non validi gli aumenti tariffe Sip dell'80

Dopo il Tar del Lazio anche il Consiglio di Stato ha dichiarato non validi gli aumenti delle tariffe telefoniche della Sip dal gennaio al novembre dell'80. Secondo la Sip gli utenti non avranno però diritto a nessun rimborso. Non è dello stesso avviso il Codacons. L'associazione degli utenti che ha chiesto l'annullamento della sentenza del Tar ed il rimborso che dovrebbe superare l'importo di 300 miliardi. La sentenza proposta dal Cip secondo i legali del Codacons è inapplicabile in quanto vietata dalla giurisprudenza.

Dall'Amazzonia per denunciare la distruzione della foresta

Una delegazione di 3.500 guerrieri indiani di 28 tribù dell'Amazzonia che si accingono a manifestare nel gennaio prossimo per evitare l'allagamento della loro foresta, sarà a Roma il 19 novembre con lo scopo di «scuotere» l'opinione pubblica. Parteciperà infatti ad una conferenza stampa nel quadro delle iniziative sviluppatesi dopo la notizia che entro la fine dell'anno la banca mondiale deciderà un nuovo credito di 500 milioni di dollari al dipartimento dell'energia elettrica brasiliano per finanziare la realizzazione di un mega progetto idroelettrico che comporterà il possibile allagamento di oltre 18.000 chilometri quadrati di foresta vergine. I rappresentanti delle tribù «Waiapo» le cui terre sono già minacciate dalle attività di colonizzazione agricola estrazione del legname e ricerca illegale di oro già arrivati in Europa condurranno anche nel nostro paese assieme agli «Amici della terra» la loro battaglia per bloccare il credito della banca mondiale.

GIUSEPPE VITTORI

Al matrimonio dell'erede dei «picuozzo», clan napoletano, arriva la polizia e trova quintali di ostriche e fiumi di champagne

Canta Merola alle nozze del boss

Ottocento invitati Rolls-Royce, strade chiuse al traffico musicisti del teatro San Carlo, Adriana Russo e Mario Merola. Tutto per il matrimonio di Marco Mariano 33 anni rampollo della dinastia camorristica dei «picuozzo» dei quartieri spagnoli di Napoli e di Patrizia 24 anni bella e biondina popolana. Agli intervenuti in omaggio un girocollo d'oro Due «Y 10» invece per i compagni d'anello.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI Dopo 15 ore di faticose indagini gli sposi hanno chiesto ed ottenuto di poter partire in elicottero per il viaggio di nozze. Così è finita la stonata giornata di Marco Mariano 33 anni pluripregiudicato per associazione a delinquere, attentato dinamitardo, possesso di esplosivo e di armi ed estorsione e di Patrizia Cinque anni bella e biondina ragazza di 24 anni. Fratello di Ciro il capo indiscusso della malavita dei quartieri spagnoli attualmente in carcere per una storia di droga e di Salvatore anche lui con una sfilza di precedenti penali.

Marco ha voluto una cerimonia miliardaria. Ha preteso in chiesa musicisti del teatro San Carlo per i «Ave Maria» due Rolls Royce (la bianca per gli sposi la scura metallizzata per i compagni) quattro splendide hostess che hanno distribuito una rosa a tutte le signore intervenute. Il pranzo tutto a base di pesce è stato preparato da quattro chef di fiducia mentre i venti ostricieri in divisa blu hanno distribuito quintali di ostriche e fiumi di champagne. Poi in onore della coppia è stato organizzato un vero e proprio

stival della canzone napoletana. Sulla pedana sistemata in un angolo del grande salone Le Cascine al parco della Rimembranza che domina la collina di Posillipo si sono esibiti oltre 50 cantanti e alcune «macchiettes». Ospiti d'onore il re della sceneggiatura napoletana Mario Merola e la bella soubrette Adriana Russo. Nel pieno della festa proprio mentre si esibiva l'ex compagna di Pippo Baudo 50 poliziotti armati di mitra hanno fatto irruzione nel locale. Sono stati identificati a campione molti degli 800 invitati. La polizia sperava di trovare neri o armi. Si è imbattuta invece solo nelle facce pallide dei «picuozzo» di Ciro (che era presente alla cerimonia grazie ad un permesso ottenuto dal giudice di sorveglianza del carcere di Poggioreale) e di Salvatore il «raggiatore» del clan.

Dopo due ore dall'irruzione alle 18 la grande festa è ricominciata con le note di «Scetateve guaglione e malavita» uno dei cavalli di battaglia di Merola. E i guaglione si sono svegliati realmente facendo baldoria tra una portata e l'altra fino alle 4 del mattino. Ma chi sono i «fortunati» invitati al banchetto di nozze? Oltre al vertice della famiglia dei Picuozzo e lo stato maggiore del clan che secondo la polizia controlla il traffico di cocaina e il gioco del lotto e tononero nei quartieri spagnoli tutti i nuovi ricchi di Santa Lucia di Montecalvario e della Santita. Sono già trascorse 13 lunghe ore da quando la bella Patrizia stretta nel vestito da sposa tutto bianco e merletto (costato pare 50 milioni) è sbucata da uno dei tanti vicoli per l'occasione chiusi al traffico con enormi piante per prendere posto sulla Rolls Royce bianca che l'ha portata nella chiesa della concezione a Montecalvario dove ha pronunciato il fatidico sì assieme a Marco. All'improvviso nel salone delle Cascine scende il buio totale. Poi entrano i camerieri che trascinano una lunga lingua otto metri larga tre alla cinque metri. Il dolce raffigura i quartieri spagnoli visti dall'alto un'opera di un vero e proprio artista pasticciere napoletano. Dopo il brindisi finale gli sposi hanno regalato agli intervenuti un girocollo in oro al quale era legato un fazzoletto tondo colmo di confetti. Ma la vera sorpresa sono state le bomboniere regalate a Ciro il fratello dello sposo e alla moglie di questi i compagni d'anello. Due piccoli pacchetti con dentro le chiavi delle due «Y 10» parcheggiate fuori. Prima dei saluti ogni invitato ha consegnato la tradizionale «busta» regala con 5 o 10 milioni dentro. Alla fine sul tavolo degli sposi i parenti più stretti hanno contato la bella cifra di un miliardo di lire.



Polizia indaga su omicidio dipendente carcere di Locri

Polizia e carabinieri indagano in tutte le direzioni per scoprire i responsabili dell'omicidio di Maria Stella Calla 38 anni di pendente del carcere di Locri uccisa lunedì sera con un colpo di pistola nella sua abitazione di Bobolone. Al momento gli investigatori non privilegiano alcuna ipotesi. Con la donna abitava una vigilante del carcere alla quale mesi fa ignoti avevano incendiato l'auto.

Oggi a Roma manifestazione della Fgci
Da tutta Italia contro la droga
Domenico Sica: «Sono con voi»

Oggi a Roma corteo nazionale della Fgci e «catena umana» attorno a Montecitorio per dire «no» alla droga. All'iniziativa ha aderito con un messaggio anche l'alto commissario antimafia Domenico Sica. Intanto Martelli si dichiara d'accordo con Craxi sulle droghe leggere, ma lo smentisce il famoso testo di Trento pubblicato da Notizie Radicali. La Dc riunisce «a consulto» i responsabili delle comunità

ROMA Oggi a Roma saranno in piazza a migliaia per dire «no» alla droga ed anche per respingere «la linea forcaia di Craxi e di De Mita». Alla manifestazione nazionale organizzata dalla Fgci hanno annunciato la loro presenza numerosissime associazioni e personalità. L'appuntamento è per le 9.30 a piazza Esedra. Poi una «catena umana» circonda Montecitorio. Ci saranno anche Alberto Moravia, Pietro Ingrao, Gino Paoli, Rino Serni, Bruno Trentin, Fausto Bertinotti, Carol Beebe, Tarantelli, Mario Gozzini e rappresentanti di comunità di organizzazioni ambientaliste e pacifiste magistrati. Anche l'alto commissario per il coordinamento della lotta alla mafia Domenico Sica aderisce. «Mi sento a voi vicino» dice il messaggio di Sica - in una immissione del problema tale da richiedere immediati e

qualificati interventi dello Stato sul fronte della lotta ai trafficanti di droga» - un fronte rispetto al quale Sica dichiara di impegnarsi al meglio sin da oggi utilizzando i poteri e strumenti straordinari conferiti dal Parlamento. Il vostro ruolo - scrive Sica ai giovani - è determinante come momento di aggregazione sul piano della conoscenza del fenomeno dell'individuazione delle cause che inducono i giovani a drogarsi e determinare quale grande forza di denuncia e di cambiamento. «Vogliamo rivolgere precisi quesiti a chi ha gestito le politiche governative sul fronte droga. Dice Pietro Folena segretario nazionale della Fgci. La legge 865 non è più sufficiente ad affrontare il dramma della droga ma incalza Folena «perché non avete sostenuto e non sostenete i ser-

Docente sotto accusa a Venezia
«Il prof ci molesta»
E la classe diserta

«Ed ora potreste fare una bella danza del ventre». L'invito rivolto dal professore alle allieve durante una lezione di geografia è stata l'ultima goccia. I rapporti con studenti e genitori si sono rotti e da una settimana la V/C del ginnasio Marco Polo diserta le ore di lettere. Fra le accuse all'insegnante «reiterati insulti alle alunne sulla loro moralità» e qualche allusiva poesia d'amore.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

VENEZIA Il più arrabbiato in questa storia sembra il preside del Liceo Marco Polo nel sestiere veneziano di Dorsoduro. Ormai sono dieci giorni che bombardato il ministero di relazioni e fonogrammi ed ancora non ha mandato un ispettore. E una latitanza inconcepibile. Da altrettanto tempo nel suo istituto la classe V.C. ultimo anno ginnasiale è in sciopero part-time contro il suo docente di matematica e lettere il professor Vincenzo Marino. Nelle 18 ore settimanali di italiano latino greco storia e geografia appena l'insegnante entra la classe esce. Quasi tutta per meno dentro restano in quattro fuori se ne vanno in 11. Due invece hanno già cambiato scuola altri hanno preannunciato la richiesta di trasferimento. Ma cosa combina questo insegnante sessantaduenne impegnato da una vita nelle superiori veneziane e spesso protagonista anche al fronte di episodi di «complicità»? I genitori hanno inviato al preside una lunga lettera piena di lamentele. Al professor Marino vengono attribuiti nell'ordine «Insulti al padre defunto di un'alunna in ordine alla personalità dello stesso reiterati insulti alle alunne sulla loro moralità personale» reiterati inviti alle alunne ad assumere atteggiamenti sconvenienti provocatori e che creano notevole disagio durante le ore di lezione». Ad esempio? Ad esempio il tentativo di fare esibire alcune allieve in una esibizione danza del ventre per illustrare una lezione di geografia (non si sa se sia andato a buon fine). O alcuni componimenti poetici

piuttosto audaci dedicati dal professore alle ragazze più graziose. E tutto vero? Il professor Marino ha staccato il telefono di casa e irraggiungibile il preside conferma con imbarazzo. «È una situazione inafferrabile. Genitori e allieve accusano il professor Marino e/o meglio nega alcuni addebiti attenua il senso di quanto. Certo che alla sua età potrebbe anche andare in pensione». Il fatto è che il docente non è alla prima disavventura. Tre anni fa quando insegnava al Liceo classico del Lido venne allontanato d'ufficio. «Era successo in cordano al provveditorato - una storia analoga a quella del Marco Polo». Fu trasferito lontano a Portogruaro dove peraltro pare si sia recato assai di rado. E dopo il lungo conflitto all'inizio di quest'anno è stato nuovamente assegnato a Venezia al Marco Polo. «Chissà perché» lamenta ancora il preside che non ha poteri di intervento e continua ad attendere un ispettore come la mamma. Il professor Marino aveva già una certa fama. Non che il ragazzo lo sapesse ma di sicuro appena ha compiuto dei passi falsi sono stati letti in una certa chiave. E ormai una situazione insostenibile di totale incompatibilità fra docente alunni e famiglie».

COMUNE DI PIEVE EMANUELE
PROVINCIA DI MILANO

Avviso
IL SINDACO rende noto che l'Amministrazione Comunale intende apporre una licitazione privata per l'acquisto dei lavori di fogna di Via Matteotti in Fozzanasco come fronte site con mutuo assunto con la Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale. Importo dei lavori e base d'appalto L. 830.000.000. La licitazione sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 1 della Legge 2.2.1973 n. 14 e successivamente modificazioni e secondo quanto disposto dalla Legge 67/1988. Gli interessati che intendono chiedere di essere invitati alla licitazione sono tenuti a presentare al Comune Ufficio tecnico L.P. esclusa man mano apposta la domanda in carta da bollo firmata dal proprio legale rappresentante allegando fotocopia dell'iscrizione all'Albo Costruttori alla categoria A 10 lettera a) per importo aggiudicato netto a non oltre 10 ore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione Comunale. Pieve Emanuele 10 novembre 1988. IL SEGRETARIO COMUNALE IL SINDACO

COMUNE DI GAVORRANO
PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso di gara e licitazione privata - Estratto
Il Comune di Gavorrano intende procedere con la modalità di cui all'art. 1 della Legge 2.2.1973 n. 14 con esclusione delle offerte anomale ai sensi dell'art. 17 comma 2 della Legge 11.3.1988 n. 67 ad una licitazione privata avente per oggetto i lavori di consolidamento del costone roccioso a Nord di Gavorrano capoluogo. L'importo a base d'asta è di L. 810.000.000 (arrottondato) ed è finanziato dallo Stato tramite la Regione Toscana. L'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori richiesta è a L. 19 Da per un importo non inferiore all'importo a base d'asta. Le Ditte interessate potranno richiedere di essere invitate alla gara entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso mediante domanda in carta legale indirizzata all'Amministrazione Comunale. Le richieste di invito non saranno vincolanti per l'Amministrazione. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale (tel. 0566/844223). IL SINDACO Mauro Andreini